

Esce per Marsilio una raccolta di ricordi del leader veneto, protagonista di molte battaglie prima nel Psi e poi con Forza Italia. Da Craxi e Gianni De Michelis alla "morte annunciata" di Marco Biagi

IL LIBRO

«**C**onfesso che ho fatto politica». Si può riassumere così, parafrasando il titolo del memoriale di Pablo Neruda, il senso di "Volevo solo una girandola", il libro, edito da Marsilio, che Maurizio Sacconi, politico trevigiano di lungo corso. Maurizio Sacconi, oggi settantenne, questo impegno lo ha profuso per cinquant'anni, fino al 2018. Un mestiere, chiarisce «perché la vita politica al servizio della comunità non può essere consegnata all'improvvisazione, per quanto generosa». Difficile non leggere un riferimento ai giorni nostri con i tanti catapultati in Parlamento. Lui queste basi se l'è fatte sul campo, percorrendo tutti i gradini del cursus honorum, da consigliere comunale a Treviso, al Parlamento, fino ai massimi incarichi di governo, più volte sottosegretario e ministro del Lavoro e della Salute.

Le vittorie per il riformismo sociale e la sconfitta per il mancato Expo a Venezia



Passione socialista Sacconi si racconta

IL MONDO DEL GAROFANO

Una vita in politica, sotto la bandiera socialista, anche se conclusa con Forza Italia e poi il Nuovo Centrodestra. Un socialista affatto pentito, anzi orgoglioso di aver vissuto quegli anni di intenso ardore politico. Una memoriale che Sacconi non sviluppa in ordine cronologico, ma per grandi temi: la passione, la paura, l'impopolarità delle decisioni, la visione del futuro, la crisi economica, i traumi della democrazia, la morte, la vicenda Eluana Englaro. La sua storia si interseca con quella italiana. E in questo zibaldone compaiono i principali attori della Prima Repubblica. I nomi citati sono volutamente pochi, ma di grande peso. Bettino Craxi, il *lider maximo* «Un uomo timidissimo. Faceva coincidere la sua esistenza con la convinzione di dover svolgere una missione alta, senza confini, nel mito di Giu-

seppe Garibaldi». Gianni De Michelis «Il mio maestro. Un visionario, capace di anticipare molti accadimenti. Nel 1981, tenne alla Columbia University una lezione intitolata "Il comunismo è morto"».

LE RIFORME

Marco Biagi «La sua fu una morte annunciata. Mi sento tuttora colpevole per non aver fatto di più per la sua protezione». Bruno Visentini, grande estimatore di De Michelis «*El ga' fin ea pansa inteigente*». E ancora Enrico Cuccia, Guido Carli «uomo avvezzo al potere, ma di grande ironia». Sergio Marchionne, il cardinale Ruini, Umberto Veronesi. E Silvio Berlusconi: «Rimarrà, finché vivo, il mio debito per quello che fece nel 1994». Ricorda gli anni della grande stagione di governo socialista, e ne

sciorina i meriti, le riforme, il risanamento economico e le occasioni perse. La mancata assegnazione dell'Expo del 2000 a Venezia perché avrebbe potuto cambiare i destini del Nordest.

VITTORIE E SCONFITTE

La grande intuizione di Gianni e Cesare De Michelis che «avrebbe permesso a Venezia di ritrovare il ruolo di capitale politica ed economica». La candidatura di Venezia venne bocciata, ma Sacconi è convinto che fu un gravissimo errore. «I cinesi sembrano aver letto i nostri piani di riqualificazione del territorio e li stanno applicando a casa loro». La grande cavalcata socialista venne fermata da Tangentopoli che spazzò via tutto. I giudizi di Sacconi sono netti. Non fa sconti. Ce n'è per tutti. «Tangentopoli fu, secondo la mia espe-

rienza, un vero e proprio colpo di Stato» è l'incipit del capitolo dedicato al terremoto giudiziario che spazzò via i vecchi partiti. L'indice è puntato contro «settori politicizzati della magistratura, ambienti finanziari ed editoriali, interessi internazionali, inchieste asimmetriche che hanno colpito duramente una parte della cittadella politica e ne hanno lasciato intatte altre».

LO CHOC

Per Sacconi «Tangentopoli fu un'operazione politica» per bloccare il patto Craxi-Forlani che avrebbe dovuto riportare il primo alla guida del governo e il secondo alla presidenza della Repubblica. Pesante il giudizio sul Pci «che partecipava alla ripartizione dei sostegni provenienti della Partecipazioni Sta-

tali e dai grandi appalti». L'accusa più diretta riguarda "l'occupazione delle casematte", di ispirazione gramsciana. Ossia aver inserito molti militanti nei quadri della magistratura. «Non a caso molti di loro furono poi eletti in Parlamento nelle liste di Pci-Pds-Ds-Pd». Un giustizialismo a senso unico che non toccò il Pci e la sinistra Dc». Valutazioni di parte, fatte da un uomo che era dentro quella parte. È una rilettura della storia degli ultimi cinquant'anni del Paese. Sacconi si toglie alcuni sassolini dalla scarpa, ma non cerca vendette. Molti dei protagonisti di quella storia non ci sono più. Vuole rimettere a posto alcuni tasselli, ma soprattutto, dare un contributo laico alla ripartenza del Paese dopo la pandemia.

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLEVO SOLO UNA GIRANDOLA di Maurizio Sacconi
Marsilio
12 euro

Missione Cortina, per gli Alajmo ristorante temporaneo tra i monti

LA NOVITÀ

Padova, Venezia, Milano, Parigi, Marrakech. Alla ricca collezione Alajmo mancava la montagna, ed ecco colmata la lacuna. La famiglia sbarca a Cortina d'Ampezzo, al piano terra dell'Hotel Ancora, uno dei più raffinati ed eleganti indirizzi ampezzani, per riproporre il format che in estate fece centro sull'isola della Certosa, in Laguna. L'Hostaria si trasferisce nella Perla delle Dolomiti, dalla città più bella del mondo alle montagne Patrimonio dell'Unesco, che tutto il mondo ci invidia, per un temporary restaurant invernale (fino al lunedì di Pasquetta) che ha fra gli scopi quello di far lavorare i dipendenti, mantenerli attivi, uniti, stimolati. «Il progetto Hostaria nacque in soli 50 giorni durante il lockdown di primavera - spiega Raffaele Alajmo, Ceo del gruppo che comprende già 12 insegne - e ha dato la

possibilità di lavorare a 25 nostri dipendenti.

LA SFIDA

Con la chiusura stagionale di Certosa a fine ottobre, la squadra sarebbe rimasta ferma per molti mesi, anche in considerazione della tragica situazione di Venezia, e allora mi sono ricordato che Renzo Rosso mi aveva parlato di questa sua recente acquisizione di inizio anno. Da amico e grande imprenditore Renzo ha capito lo spirito e l'entusiasmo che ci animava e ci ha aiutato a realizzare il progetto, che è anche quello di restare vivi, alzare la testa, guardare avanti, essere

IL NUOVO LOCALE TROVERÀ SPAZIO AL BAR TERRAZZA L'EDIFICIO DI PROPRIETÀ DI RENZO ROSSO

reattivi e propositivi». Hostaria in Cortina - ci tengono a farlo sapere, visti i tempi - avrà molto spazio, tavoli distanziati, si cenerà in piena sicurezza, con Michele Pozzani a fare da padrone di casa, dentro la luce di un'illuminazione accurata firmata da Davide Groppi, lo stesso che negli anni ha seguito i fratelli Alajmo a le Calandre, al Quadri e alla Certosa. L'apertura sarebbe dovuta fra l'altro coincidere con l'annuale pranzo di beneficenza de "Il Gusto per la Ricerca", la onlus del Gruppo Alajmo, in collaborazione con OTB Foundation, fondata da Renzo Rosso, patron della Diesel, per lottare contro le disuguaglianze sociali. L'evento è stato posticipato a inizio 2021. Si parte sabato prossimo, 5 dicembre. Hostaria in Cortina sarà Bar Terrazza e Veranda e sarà Ristorante. In Terrazza si potrà fare colazione con il servizio di caffetteria e la pasticceria Alajmo, o aperitivo a 360 gradi, per tutti i gusti e le esigenze, dal Caviale e Champagne



RISTORATORI Massimiliano e Raffaele Alajmo

al Pane e musetto, e i cocktails di Lucas Kelm. Nella lista del ristorante, i classici della cucina di Massimiliano interpretati da Silvio Gavedoni, chef stellato del "Quadri", gli involtini di scampi fritti o la Battuta di vacchetta piemontese al tartufo bianco, gli storici Gnocchi di rape rosse in salsa di gorgonzola di mamma Rita o il

Maialino da latte arrostito, spuma alla senape e polvere di caffè, per chiudere con il gran gelato al pistacchio di Stern o una fetta di Moro di Venezia (marasche e gocce di cioccolato con "crema eccezionale"), uno dei grandi e golosi panettoni della casa.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Pinguini Tattici C'è il nuovo singolo

Difficile far perdere il buon umore ai Pinguini Tattici Nucleari (nella foto). Anche nell'anno che, dopo la prima e folgorante partecipazione al festival di Sanremo (terzi con Ringo Starr), doveva consacrarli protagonisti nel panorama della musica italiana. Bagni di folla e tour nei palasport rimandati a tempi migliori. Ma intanto la musica non si ferma. E così dopo i singoli "La Storia Infinita" (uscito a fine agosto) e Scooby Doo (di poche settimane fa), il gruppo capitanato da Riccardo Zanotti pubblica l'Ep AHIA! (Sony Music), in uscita domani, 4 dicembre e che porta lo stesso titolo del primo romanzo del frontman, in libreria dal 3 novembre per Mondadori. E canzoni e libro sono strettamente legate, con storie e temi comuni (il rapporto con la famiglia, messo in luce dalle distanze da Covid, le maschere pirandelliane per nascondersi dal mondo, i social media), sviluppati in direzioni diverse ma seguendo uno stesso filo conduttore (ma guai a parlare di concept album, «nel 2020 non è una modalità proficua 2020, risulta pesante»,



sottolinea Zanotti che spiega come dedicarsi al romanzo lo abbia aiutato a cambiare il modo in cui pensare la canzone, con una scelta più oculata delle parole).

«Il 2020 doveva essere un anno colmo di impegni e, perché no, di successi per noi, e invece è stato uno degli anni più difficili di sempre, quindi Ahia! ci è sembrato il titolo perfetto», spiegano i sei Pinguini a proposito dell'Ep, nato a marzo in pieno lockdown, che risente di quelle atmosfere cupe, ma senza perdere l'ironia e la capacità evocativa di cui il gruppo bergamasco è capace. Un Ep di sette brani, «un album di pop art, con la consapevolezza ora di arrivare a tanta più gente», e non un disco più articolato: una scelta dettata dalla necessità di prendersi il giusto tempo per realizzare le cose al meglio. «Sette erano le canzoni pronte, non ci sentivamo di fare troppo di più. E poi meglio dire meno cose, ma che siano più incisive». Sanremo, che ha regalato loro una popolarità inaspettata, per ora non è in programma come bis. La band sarà ospite della semifinale di X Factor 2020, il 3 dicembre su Sky Uno e NOW TV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA